Anno XXIV. Martedì 6 Giugno 1871 N. 131

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE, ED AMMINISTRATIVE

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (*pagabili anticip.*)

	ANNO	SEMES.	TRIMES.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Si pubblica tutti i Giorni eccettuati i Festivi

AVVERTENZE
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

LA CORRUZIONE ITALIANA

—o—

Da parecchi giorni abbiamo sotto gli occhi il discorso, succintamente portoci dal telegrafo, pronunziato dal generale Trochu, in cui si contiene una inqualificabile ingiusta accusa contro l' Italia.

Tutta la stampa sinceramente liberale si è commossa in sommo grado dirimpetto a cosiffatta accusa, e noi che avremmo in prima d' oggi riprodotto nella sua interezza il discorso suddetto, ove lo spazio angusto del nostro giornale ce lo avesse permesso, crederemmo però mancare ad un preciso dovere di amor patrio, se non stigmatizzassimo alla nostra volta pur noi il famigerato blasfema, e non ricacciassimo là donde venne il sanguinoso oltraggio.

Sotto l' egida del noto proverbio, *meglio tardi che mai*, facciamo questo ora, pubblicando quella parte del ridetto discorso che si riferisce agli Italiani, ed associandoci pienamente a quanto in proposito della famosa sentenza — *Il lusso inglese e la corruzione italiana* — scrisse il *Pungolo* di Milano in un suo lungo elaborato articolo che preferiamo agli altri dettati sull'argomento, conciossiachè sia il medesimo tutto fondato sui fatti e su la storia.

Ecco la parte suaccennata del discorso del signor Trochu:

« In mezzo a questa deplorabile inconsistenza dell' opinione pubblica, vi sono delle aspirazioni legittime, che bisogna soddisfare; bisogna dire ad una nazione vinta le cause della sua disfatta, io gliele dirò. Io non mi servirò di questo procedimento rivoluzionario e comodo che consiste a fare il processo delle persone, io farò sopratutto il processo delle istituzioni; io mostrerò al paese che esso ha preparato la sua rovina con le proprie mani, abbandonando il controllo delle operazioni militari, permettendo che fosse surrogato da una leggenda venerabile, ma vecchia, permettendo che il nobile uffizio delle armi diventasse un' industria, permettendo che il sagrifizio, che la devozione così naturale all' armata francese, e di cui essa vi dà in questo momento prove così luminose (*Applausi*) degenerasse in speculazione personale, permettendo che s' infiltrasse nei nostri costumi un duplice flagello, il lusso inglese e la corruzione italiana (*Movimento*). »

« È a questo duplice flagello che voi dovete questa spaventevole demoralizzazione che comprometteva la sorte della campagna del 1870, allorchè l'accrescimento periodico della famiglia prussiana si elevava alla cifra 6 e l' accrescimento periodico della famiglia francese si abbassava al disotto della cifra 2 (*). »

« All'occasione delle proposte che furono presentate io offrirò al paese una pagina di storia militare autentica, ed io non annunzierò alcun fatto che non sia appoggiato a prove autentiche, io vi esporrò le cause della disfatta dell' armata del Reno, e quelle della rivoluzione del 4 settembre, che furono celate al paese, i dettagli dell' assedio di Parigi e della campagna delle armate in provincia. »

« Da questo quadro sì esteso io staccherò ciò che si riferisce all' assedio di Parigi. Vi saranno delle verità a dirsi, degli intrighi a segnalarsi, calcoli a decifrare, calunnie a smentirsi, e sopra tutto elementi d' informazione per la rinnovazione dell' armata (*Applausi*). »

Ed ecco l' articolo del *Pungolo*:

« La Francia che sconta con la invasione straniera, e con la guerra civile tutte le sue corruzioni, la Francia ha il coraggio di parlare della corruzione italiana. »

« Ci voleva proprio un generale così intrepido come l' ex governatore di Parigi per aver questo coraggio! »

« Diffatti prendiamo la storia francese da due secoli a qesta parte — e la *Corruzione Italiana* la si vede dovunque. »

« Che diamine! le dissolutezze di Luigi XIV, gli arbitrii del *gran Re*, la cortigianeria bassamente adulatrice dei suoi gentiluomini — il regno delle gonnelle — la Montespan, la Maintenon — il bello esempio dei *Bastardi* chiamati ad onori reali — le oscenità del duca d' Orleans, i reali *Mignons* che si vendicano della moglie..... gli avvelenamenti che attristano gli ultimi giorni del vecchio sovrano, bigotto e paralitico... *Corruzione Italiana*. »

« Le orgie oscenamente famose della Reggenza, gli amori di Filippo d'Orleans con le figlie — gli scandali che fanno strabiliare il mondo.... *Corruzione Italiana*. »

« Gli ultimi anni di Luigi XV — le sconcezze dei regii amori — La Pompadour e la Dubarry — le infami raffinatezze della insaziata lascivia che crea il *Parc aux cerfs* — e gli schifosi misteri che sono seppelliti nella cassa di piombo assieme al puzzolente cadavere del monarca, prima decomposto che morto, e che pure ammor-

(*) Se il generale Trochu, che parla di « corruzione italiana » avesse consultato le nostre statistiche, si sarebbe persuaso che il livello della moralità è molto più elevato nel nostro paese che in Francia. Infatti la famiglia italiana consta in termine medio di 5 persone, mentre da media famiglia francese, per confessione stessa del generale Trochu, è al disotto di 2.

APPENDICE

COMUNISMO E PROPRIETÀ

Appunti storici.

VII.

Influenza delle idee comuniste in Francia ne' secoli XVIII e XIX

(Contin. vedi N. 124, 126, 127, 128, 129 e 130)

La dottrina della comunità non doveva mancare di difensori durante il XVIII secolo, in cui furono agitati tutt' i problemi filosofici, politici e sociali, e nel quale può dirsi che siensi esaurite tutte le temerità dell' intelligenza.

Questo secolo succedeva in Francia ad un periodo durante il quale i principii di autorità, in fatto di credenza e di assolutismo, avevano regnato senza contestazione, e raggiunto, nel bene come nel male, l' apogéo del loro sviluppo. Doveva compiere un' opera di distruzione gigantesca. Si trattava di rovesciare tutto un mondo, di preparare l' innalzamento di un' era nuova. Era d' uopo schiacciare il fanatismo intollerante, abbattere la dominazione oppressiva del clero e della nobiltà, vincere il dispotismo de' re, estirpare i monopolii e privilegi, cancellare le ineguaglianze feudali e politiche, estirpare un numero prodigioso di pregiudizi e di abusi.

Disgraziamente coloro a cui era commessa l'opera immensa, sorpassarono talora il fine proposto: nel generale esterminio non risparmiarono que' principii, che pur avrebbero dovuto sopravvivere; disconobbero quelle verità eterne da cui bastava, per avventura, scuotere la polvere, che ne offuscava le splendide forme. Infine i martelli demolitori rovesciando le mura barcollanti del vecchio edifizio, picchiarono troppo spesso su quelle imponenti ed incrollabili colonne, che avrebbero dovuto risparmiare come punto d' appoggio dell' edifizio nuovo.

In mezzo agli Scrittori del XVIII secolo, che hanno diretto degli attacchi contro la proprietà, e mostrato delle tendenze comuniste, si possono distinguere due categorie. Gli uni adottano francamente il principio della comunità, lo difendono con convinzione nella possibilità di applicazione. Tali sono Morelly, autore della *Basiliade* e del *Codice della natura*, e Mably. Gli altri, e questi sono i più numerosi, benchè si rattacchino al principio della proprietà, si lasciano andare non pertanto a delle declamazioni contro l' ordine sociale, al quale serve di base, e pongono imprudentemente delle premesse che riescono al comunismo. G. G. Rousseau, Diderot, Linguet, Neker sono i più eminenti fra gli scrittori ne' quali la giustezza del pensiero non accompagni sempre la splendidezza dello stile. Infine un uomo, che doveva rappresentare una parte importante nella rivoluzione francese, Bryssot-Warville, diresse contro la proprietà un attacco forsennato; ma si astenne dal concludere, e non propose alcun principio nuovo per surrogare ciò che si sforzava di abbattere. Framezzo a quell' ammasso

bano l' aere col loro lezzo... *Corruzione Italiana.* »

« Le dilapidazioni del denaro pubblico di cui Foquet fu il capro espiatorio per salvare i più eccelsi colpevoli... *Corruzione Italiana.* »

« I misteri della *maschera di ferro*.... *Corruzione Italiana.* »

« Sì — avete ragione — siam noi che abbiamo insegnato a Mirabeau e a Barnave le grandi corruzioni di cui i viali di Trianon e i gabinetti di Versailles conoscono solo i segreti. — Siamo noi italiani che abbiamo insegnato al mondo, sgomentato, le orgie di sangue del 93 — e le orgie di lubricità della *Dea Ragione*, le *noyades* di Nantes, le furie delle *tricoteuses*, i massacri dei *septembriseurs* — e poi come correttivo a quelle dissennatezze frenetiche, le bambinesche insulsaggini dei *moscadins* le insaziabili avidità e le insultanti fortune dei pubblici appaltatori. »

« Tutto questo è storia italiana. »

« E le depredazioni immani dei marescialli del primo impero.... corruzione italiana; e i tradimenti politici di Fouchè e di Talleyrand e i tradimenti militari di Marmont... corruzione italiana — come gli eccessi reazionari di Luigi XVIII — e le insolenze aristocratiche — e le gelosie della borghesia.... tutto ciò è corruzione italiana. »

« Siamo al 30 — la corruzione italiana continua. — Se si vedono i principi del ramo cadetto cospirare contro i cugini del ramo primogenito... effetto della corruzione italiana. »

« Siamo noi, italiani, che abbiamo insegnato a Filippo-Egalitè quella triste prudenza che lo spinse a dare il voto regicida — e al suo accorto figlio l'astuto e fedifrago liberalismo che gli valse un trono. »

« Quella corruzione lenta, ma continua che il re cittadino seppe infiltrare nel sangue della Francia intera... fu veleno italiano. — Gli scandali dei processi di prevaricazione ai ministri e l' altro scandalo del misfatto Choiseul-Praslin e della morte del duca per sottrarlo al giudizio... ove sono essi succeduti? »

« Chi nol sa? — in Italia. »

« E nel 48 le cospirazioni monarchiche dei governi repubblicani, i deliri sociali degli *ateliers nationaux* e dei *phalanstères*, le insensatezze di Fourier e di Saint-Simon — e le giornate fratricide di giugno — importazione italiana. »

« Le grandi corruzioni del colpo di Stato — le improvvise fortune dei St-Arnaud, dei Morny e degli altri complici del presidente... si sa bene — corruzione italiana. »

« Siamo noi che abbiamo insegnato al mondo il *can-can* — è l' Italia che ha inventato nell' arte le *cascades* — e le *fèeries*, e le *operettes* di Offenbach, e le farse sguaiate e cretine e i romanzi afrodisiaci come la *Madeleine Feyrat*, e quelli del *Visconte di Faudras* che, per colmo di corruzione, è il pseudonimo di una donna. »

« Sono costumi italiani i postriboli della *Fernande*, e la celebrità erotica di *Rigolboche*. »

« *Margherita Gauthier*, la cortigiana milionaria, le *Parisiennes* e le *Grandes Dames* dipinte da Houssaye sono prodotti della nostra civiltà italiana — le curiosità malate, i titillamenti artificiali, il mercato della bellezza, della gioventù, dell' amore aperto a tutta la vecchia gioventù, e a tutta la inverecconda vecchiaia del mondo corrotto... sono costumi italiani. »

« Dove sono quei luoghi di corruzione, spalancati notte e giorno al vizio cosmopolita, che si chiamano il *Mabille* il *Chateaux des fleurs*: la *Maison dorée* e cento e cento altri? Chi nol sa? in Italia. »

« Qual è il paese dove il bisogno dell' oro era diventato una frenesia, dove il giuoco della Borsa era diventato un vortice che travolgeva tutte le classi, una vertigine, una febbre, un contagio? Che diamine! L' Italia. »

« Qual' è la nazione che ha inventato prima le *lorettes*, poi le *cocottes* coi loro *cocodès* — e che ha creato a quelle infelici, o turpi creature, un trono di oscena celebrità, celebrità che si pagava a prezzo d' oro, e spesso a prezzo di onore? »

« Il mondo tutto lo sa — È l'Italia. »

« Qual è la nazione che fino all'altro ieri ha fatto pompa e commercio della perfezione, della eccellenza della sua corruttela, e che ha inventato la *réclame* e la *blague* per farla valere..... e per farla pagare? »

« Siamo noi italiani — Lo ha scoperto il generale Trochu! »

« La parola dell'ironia ci muore sul labbro — e quella dell' indignazione vi freme. »

« Abbiamo il patriottismo di soffocarla. »

« Una sola cosa diremo: non vi è corruzione italiana, sociale, morale, politica, che non abbia un nome francese. »

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE — La Commissione pei provvedimenti di sicurezza pubblica ha nominato l' onor Trombetta relatore per la parte del disegno di legge riguardante il porto d' arme, e l' onor. La Cava per l'altra parte che si riferisce a nuove disposizioni di pubblica sicurezza. (*It. Nuova*)

MILANO — A quanto ci recano i giornali di Milano, l' altra sera è avvenuta una aggressione sulla strada varesina. Quattro individui armati fino ai denti assalirono certi Seloni Onofrio e Negri Giuseppa di Saronno, e colle solite minacce della vita li depredarono di tutto quanto possedevano. I malfattori presero quindi la via dei campi, ne di essi si è potuto avere alcun indizio.

CRONACA LOCALE

Solennità scolastica. — Al nudo annunzio che ieri, in parlando del come sia stata solennizzata fra noi la Festa dello Statuto, demmo della distribuzione dei premi fatta domenica agli alunni del Liceo, del Ginnasio, dell'Istituto industriale e professionale e della Scuola Tecnica aggiungiamo queste poche linee per debito di giustizia e ad onore della nostra città.

La solennità venne, siccome fu annunziato, inaugurata da un discorso del signor *Gigli*, professore di V.ª Ginnasiale, intorno all'utilità ed eccellenza degli studj classici del greco e del latino. Tale discorso fu molto pregevole per forma, condotta e solida dottrina, pregi non facili a riscontrarsi in un insegnante di così poca età quanta è quella del *Gigli*.

Un'altra cosa meritevole di nota è questa che l'egregio signor cav. prof. *Tabani*, preside del Licèo e direttore del Ginnasio, rendendo conto in poche parole di alcune innovazioni introdotte in quella festa scolastica pregò l'on. signor commend. R. Prefetto di mandare in nome dei locali Istituti liceale, ginnasiale, industriale e professionale e della Scuola tecnica un saluto a Roma che per la prima volta splendidamente celebrava la concessione dello Statuto. Al dispaccio telegrafico all'uopo trasmesso Roma ha risposto così:

« Roma plaudente in Campidoglio alla prima Festa Nazionale affettuosamente ricambia il fraterno saluto inviatole dagl' Istituti d' Istruzione elementare-tecnico-secondaria e classica di Ferrara. »

IL SINDACO - PALLAVICINI.

Al signor Prefetto
di FERRARA

Il discorso del *Gigli* e la proposta del *Tabani* ottennero il plauso del numerosissimo uditorio.

Ci piace annunziare che col giorno di lunedì, 12 corrente, in una delle sale del R.º Licèo Ariosto, il signor dottor *Cristoforo Pasqualigo*, professore di letteratura in detto Licèo, darà principio ad un corso di lezioni *libere* e *gratuite* di Lingua Inglese, le quali avranno luogo ogni giorno dalle ore 6 1/2 alle 7 1/2 pomeridiane.

---

d'idee false e pericolose, che occuparono gli uomini dell' 89, eglino però seppero fare giudiziosamente la loro scelta, e respingere con isdegno quelle dottrine esagerate e impossenti. Non furono pertanto gli uomini di rango, non furono quelli di cui era composta l'assemblea costituente, che seppero discernere i principii fecondi e progressivi su' quali doveva riposare la nuova Società; ma fu la stessa nazione.

E' per nazione non vuolsi già intendere quella minoranza, che armata di picca, andò più tardi a far pompa del suo patriotismo a' piedi della ghigliottina; ma quella immensa moltitudine che bagnava il suolo de' suoi sudori, fecondava con la sua intelligente attività il commercio e l' industria; e con la sua moralità, i suoi lumi e i suoi talenti costituiva la vera forza della Francia.

Gli stati generali reclamando l' abolizione de' privilegi e de' monopolii, e il libero travaglio, mantennero il principio del rispetto della proprietà. I diritti feudali, le servitù personali, le giustizie signorili: tutti gli abusi infine furono soppressi d' un colpo. D' onde la vera libertà; quella libertà che si fonda sull' eguaglianza dinanzi alla legge, quella libertà che permette all' uomo di pigliare il suo posto nel mondo a seconda del proprio merito e delle proprie opere, e non già quella che, invidiosa, tende ad abbassare tutto ciò che si eleva, ed incatenare sul letto di Procuste le individualità distinte, che formano la prima classe dell' umanità.

Tuttavia, se l' assemblea costituente non s' ingannò mai sul fondo delle cose, se proclamò con un' ammirabile sicurezza di proposito le grandi verità che racchiudevano il principio della vita nuova, i suoi membri più celebri errarono talora nella scelta delle ragioni che invocarono per ristabilirle. Gli è così che Mirabeau, nel discorso sull'eguaglianza delle successioni in linea diretta, che fu l' ultimo monumento della sua eloquenza, difese una causa giusta con argomenti detestabili. Imbevuto delle dottrine di Rousseau, che suppone uno stato anteriore alla società, e fa riposare questa sopra una convenzione, Mirabeau sostiene che la proprietà non è la manifestazione di una legge primitiva, ma sibbene una creazione sociale.

Da tale principio ricava la conseguenza, che la società, che aveva creato il diritto di proprietà, poteva a suo grado limitarne l' esercizio e regolarne la trasmissione. Tronchet sviluppò le medesime idee. Robespierre invocando il diritto sovrano della società propose l'abolizione del diritto di testare, ciò che lo trasse più tardi a negare la proprietà, riducendola ad un semplice usufrutto, regolato dalla volontà arbitraria del Legislatore. Cazales, solo, si ravvicinò alla verità.

« La proprietà, egli esclama, è fondata sul lavoro. » Ma, dominato da' suoi pregiudizi aristocratici, pretese da questa proposizione l' esclusione delle donne nella successione paterna, essendo i maschi, al dire di lui, i soli associati alle cure del padre.

(*Continua*) E. BOZOLI.

Speriamo che molti vorranno approfittare di tali lezioni e coronare mercè d' una costante frequenza le nobili fatiche dell' egregio professore.

Beneficenza. — Siamo invitati a render noto che la nostra pia Casa di Ricovero ebbe testè in dono dal signor *Giuseppe Fabbri* N. 200 fascine.

Sia lode ad uno dei pochi che non dimentica l' asilo del povero!

Offerte agli Ospizi marini. — Il Comitato degli Ospizi marini di carità pei fanciulli scrofolosi c' invia, affinchè la pubblichiamo, la seguente duodecima nota di offerte:

Somma precedente	L.	2113. 83
Municipio di Copparo . .	«	100. —
Anau Salvatore di Genova	«	20. —
Totale	L.	2233. 83

La corsa dei cavalli con fantino che ieri non potè aver luogo a causa della stagione perversa, seguirà oggi alle ore 6 pom. in piazza d' Armi, purchè Giove Pluvio lo permetta.

A questa corsa prenderanno parte i cavalli sottonotati:

1.° *Stanton*, cavallo sauro, razza Costabili, del sig. Carlo Vedrani di Ferrara; 2.° *Lady Clara*, cavalla baja, razza Costabili, del sig. Antonio Salvatori di Ferrara; 3.° *Royauntè*, cavalla baja, di razza francese, del sig. Giovanni Ferrero di Torino; 4.° *Lady Night*, cavalla baja, razza Costabili, del sig. Vedrani suddetto; 5.° *Orpheline*, cavalla baja, razza Costabili, del sig. Salvatori suddetto; 6.° *Zingara*, cavalla morella, razza Plezza Luigi di Mortara, del sig. Pasquale Baccigaluppi di Milano.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

3 Giugno 1871.

Nascite — **Maschi** 0. — **Femmine** 0. — **Totale** 0.
Nati-Morti — N. 0.

Pubblicazioni di Matrimonio — Fusari Pier Paolo di Giovanni con Pallara Regina fu Massimiliano — Franzoni Giorgio fu Antonio con Bucelli Rita di Francesco — Musacchi Cleto di Giuseppe con Marchioli Rosa di Germano — Aventi Conte Ippolito fu Conte Ignazio con Casazza Emma di Cav. Andrea — Lupi Pietro di Francesco con Viari Marianna di Antonio — Gurzoni Erasmo fu Stefano con Carani Chiara fu Pietro.

Morti — Salani Marianna, di Ferrara d' anni 48 d mestica coniugata — Lanzoni Maria, di Ferrara d' anni 20 nubile — Aricci Giovanni di Ferrara, d' anni 68, ricoverato vedovo — Guandalini Luigi. di Bondeno, d'anni 39 contadino coniugato Guernelli Paolo, di Ferrara, d' anni 87 vedovo,

Minori agli anni sette — N. 5.

Oggi 4 Giugno 1871.

Nascite — **Maschi** 1. — **Femmine** 2. — **Totale** 3.
Nati-Morti — N. 0.

Morti — Placchi Caterina di Ferrara, d' anni 74 vedova — Bighetti Francesco, di Fiesso, d' anni 21 celibe, merciaiuolo.

Morti — Minori agli anni sette — N. 2.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Firenze 5. — *Darmstadt* 4. — Secondo la nuova convenzione militare, l'Assia incorporerà nell' esercito tedesco tre reggimenti di fanteria, due di cavalleria e 6 batterie. Queste truppe presteranno il giuramento all' imperatore di Germania.

L'approvazione dei Parlamenti è riservata.

Firenze 5. — La Banca Nazionale ribassò l' interesse su le anticipazioni sopra il deposito di pubblici valori al 5 1|2 per cento.

Bruxelles 5. — L' *Independance* ha un dispaccio da Berlino il quale dice che le relazioni diplomatiche si riprenderanno tra la Francia e la Germania. Il marchese Gabriac, segretario a Pietroburgo, è stato designato come incaricato degli affari di Francia a Berlino. Il conte Hauzfeld si nominerà incaricato degli affari di Germania a Versailles.

Marsiglia 3. — Rend. francese 53 55. Rend. Italiana 58 40.

Vienna 3. — Cambio su Londra 123 e 25. Napoleoni d' oro 9. 81.

BORSA DI FIRENZE

	3	4
Rendita italiana . .	— — 67 87	— — 60 92
» » fine mese	— — — —	— — — —

	3	4
Oro	20 83	20 83
Londra (tre mesi) . . .	26 33	26 34
Francia (a vista). . . .	103 90	104 —
Prestito Nazionale . . .	81 87	81 82
Obbligaz. Regia Tabacchi.	483 —	483 —
Azioni » »	711 50	710 50
Banca Nazionale. . . .	2830 —	2830 —
Azioni Meridionali . . .	393 25	396 12
Obbligazioni »	181 —	182 50
Buoni »	466 50	468 —
Obbligazioni Ecclesiastiche	79 35	79 77

AVVISI

REGNO D' ITALIA
MUNICIPIO DI FERRARA

AVVISO DI SECONDO INCANTO

Essendo rimasto deserto il 1.° esperimento, si notifica che si procederà al reincanto del COMBUSTIBILE abbisognevole per l'annata 1871-72 agli Uffici e Stabilimenti Municipali nella qualità e quantità appresso descritta, ed alle condizioni risultanti dall'apposito Capitolato ostensibile nella Segreteria Municipale.

Legna da fuoco da fornirsi

Zocca forte, soghe	N.	300
Pali di legna forte	«	5,170
Fascine idem.	«	2,000
Fascetti di palo di legno forte	«	12,550
Detti di vite	«	16,350

S' invitano pertanto tutti quelli che vogliono accudirvi a trovarsi nella Sala Comunale dei Matrimonj alle ore 2 pomerid. del giorno 10 corr. mese per presentare le loro offerte in carta da bollo da Lire 1. 20 e non condizionate.

Le offerte indicheranno il prezzo che l' aspirante intende offrire specificatamente per ogni qualità della legna da fornirsi.

L'Amministrazione si riserva il diritto di fissare per ischeda segreta un *minimum*. Non saranno accettate le offerte che non le superino.

Non saranno ammesse all' esperimento quelle persone le quali non abbiano in precedenza fatto il deposito di L. 2000 in numerario per le spese d' asta e di stipulazione del contratto.

Trattandosi di un secondo esperimento a norma dell'art. 88 del Regolamento approvato con R. Decreto 4 Settembre 1870 N. 5852 si procederà alla aggiudicazione quand' anche non vi sia che un solo offerente.

La stazione appaltante si riserva il diritto di deliberare se e come stimerà del migliore interesse dell' Amministrazione.

Ferrara 1° Giugno 1871.

Pel Sindaco
G. MANFREDINI *Assess.*

ANNUNZI GIUDIZIARI

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA
AVVISO
di vendita d' immobile a manoregia

Il Cancelliere dell'anzidetto Tribunale, sopra istanza dell'Esattore Governativo, e Provinciale Signor Enrico Ferraguti domiciliato a Ferrara,

RENDE NOTO

Che nel giorno di Lunedì ventisei del prossimo venturo mese di giugno alle ore dodici meridiane, nella sala delle pubbliche aste del prefato Tribunale residente nel palazzo della Ragione, posto sulla piazza grande delle Erbe al Civico N. 16, si procederà alla vendita dell' infradescritto stabile oppignorato a pregiudizio di Salani Giuseppe, debitore verso il suddetto Esattore di Lire centoventidue e centesimi cinquanta per tassa dativa reale e provinciale a tutta la quinta rata 1870, oltre le spese occorse ed occorrende, come al verbale dell' usciere Rambaldi Secondo in data undici gennaio e dieci febbrajo anno corrente, trascritti nell' ufficio Ipoteche l' otto Aprile ultimo scorso al Vol. 54, Cas. 650, Reg. Gen. con Lire tre e centesimi novantuno.

L' incanto sarà aperto sul prezzo di Lire quattromila trecento sessanta (4360) valore allo stabile attribuito dal perito Ingegnere Albino Zeni colla sua relazione giurata sei maggio corrente.

Ogni offerente dovrà depositare, oltre il decimo del prezzo, nelle mani del sottoscritto l' importo delle spese che approssimativamente si fissano in L. trecento trenta, e dovrà uniformarsi al disposto del § 1329, del Regolamento Legislativo Giudiziario dieci novembre 1834, tuttora in vigore per simili vendite.

Stabile da vendersi

Una Casa situata in Ferrara nella via Porta San Pietro al Civico N. 4495, e N. 52, bleu, distinta in mappa col N. 465, composta al pianterreno di una legnaja e cortile, di portico con scala e posteriore legnaja, di altra legnaja e di cantina; detta scala è divisa in quattro rampanti il primo dei quali mette nei mezzani che si compongono di una cucina, sciacquatojo latrina e piccola dispensa e camera, di tinello ed altra camera; mediante altri due rampanti si ascende al piano superiore che viene formato da una camera soprastante alla cucina, sciacquatojo e latrina, di un salotto e piccolo camerino e di altre due camere, il quarto rampante infine mette al granajo che trovasi diviso in due fitte e due camerini, ovvero:

Ferrara il trentuno maggio 1871.

Il Cancelliere — Camous

REGIA PRETURA MANDAMENTALE
DI CENTO

AVVISO D' INVENTARIO

Si rende noto che nel giorno di Martedì 13 corrente mese alle ore 11 antimeridiane, nella Casa al Civico N. 529, posta in Via Borgo Malgrato Inferiore di questa Città, col ministero dell'infrascritto Cancelliere si procederà alla compilazione dell' Inventario giudiziale delle sostanze lasciate dal fu Valentino Cavallini fu Luigi di Cento, ivi decesso sino dal giorno 13 Settembre 1863, e ciò ad istanza del Sig. Giuseppe Negri Curatore di detta eredità giacente, nominato con Decreto di questa Pretura 4 Maggio ultimo scorso.

Dalla Cancelleria della suddetta Pretura oggi 5 Giugno 1871.

Il Cancelliere
Gaetano Boreggi

Inserzioni a pagamento

AL NEGOZIO
di Chincaglieria
DI
GIUSEPPE PURICELLI

Corpetti e Mutande finissimi di lana da estate.
Mezze Calze di filo bianche e colorate.
Guanti e Manopole di pelle, Cravatte e Fazzoletti di seta, Ventagli ed Ombrellini da sole.
Sospensorj di cotone e di refe.
Occhiali ed Occhialini d' ogni qualità e gradazione.
Buste Compassi ed Astucci con Ago da innesto.
Mutande e Termometri da bagno.
Posate vere e Cucchiajni di Christofle e d' Alpacca.

Assortimento Marmitte, Casseruole e Cocome di ferro fuso con smalto delle migliori fabbriche d'Inghilterra.

ACQUA DI VENERE

Quest' acqua inventata dall' illustre Chimico *Talier* e fabbricata da *Odoardo Arici* approvata già dal Consiglio Sanitario di Ferrara, trovasi vendibile al negozio Bresciani Piazza del Commercio in Ferrara.

Essa ha la proprietà di esercitare la sua azione sul tessuto cutaneo e di agire in modo particolare come valevole ed energico preservativo contro la' lterazione rugosa della pelle.

Prezzo per ogni bottiglia cent. 80.

PUBBLICO RINGRAZIAMENTO
riguardo l'efficacia della rinomata
ACQUA ANATERINA
del Dottor **J. G. Popp,** pratico dentista
in Vienna, Bognergasse N. 2.

Il sottoscritto si fa un dovere di dichiarare pubblicamente e spontaneamente, che coll'uso della rinomata *Acqua anaterina*, le sue gengive in prima assai suscettibili a sanguinare, hanno ripreso la loro naturale freschezza, e non sono più soggette al suddetto incomodo, come pure alcuni denti cariati e tentenanti del medesimo, dopo l' uso della suddetta acqua, si sono nuovamente rassodati.

Nello stesso tempo autorizzo a dare la massima publicità a questa mia dichiarazione, onde generalmente venghi riconosciuta l' efficacia e la bontà dell'*Acqua anaterina*.

Kadum **Hr. H. J. de Carpentier.**

Deposito in Ferrara L. COMASTRI, Via Borgo Leoni; in Bologna Stabilimento Chimico Bonavia; Ravenna Belleghi; Rovigo A. Diego.

POLVERE ANTI-EPILETICA
del Dottor HOLART
Quindici anni di successo guarigione positiva

Non più EPILESSIA (*Mal caduco*), non più forti convulsioni, rimedio sicuro perchè non assopisce solo il male, ma lo toglie totalmente, mediante la cura graduata di detta polvere per soli 60 giorni. Più di duecento casi di guarigione costatati. Non occorre particolare regime di vita, è di facile applicazione anche per i ragazzi e le persone più delicate.

Prezzo della scatola per l'istruzione L. 20. Deposito generale presso GALLO GIUSEPPE via Carlo Alberto n 3, Torino, e dai principali farmacisti d' Italia.

PIU' ACQUE
NON PIU' TINTA E NON
PER I CAPELLI E BARBA
CHIMISTE
COSMETIQUE
EU SERAIL

È L'UNICO che tinga la barba e i capelli istantaneamente senza lavatura, senza inconveniente nè pericolo Una semplice applicazione dà istantaneamente il loro colore naturale. Prezzo dell' astuccio coll' istruzione **L. 5.** Vendesi da GALLO G., via Carlo Alberto. 3, Torino.

Cosmetico per eccellenza

AVVISO INTERESSANTE
NON PIÙ FEBBRI

Per ottenuti moltissimi felici successi nella decorrenza di 10 anni dell' *ELIXIR FEBBRIFUGO* inventato da CIRO MARINI in sostituzione della China, che se pure riesce a troncare la febbre lascia però funesti sintomi nervosi in quelli che ne fecero uso. Questo Elexir invece non lascia traccia di molestia dopo d'avere cacciata la febbre. Perciò viene dal Marini raccomandato come infallibile contro le febbri periodiche, intermittenti, terzane e quartane le quali purtroppo sono il flagello dell' umanità che è costretta ad abitare i luoghi bassi e paludosi.

Il Marini consiglia ai medici di ordinarlo ai loro ammalati, perchè dal risultato favorevole che dal suo Elexir ne derivò, furono persuasi altri medici i quali rilasciarono relativo Certificato.

Ogni bottiglia porta nell' esterno la lettera iniziale ed il suo cognome con che non può nascere contraffazione e viene accompagnata da istruzione sul modo di usarlo.

Ogni bottiglia si vende al prezzo di Lire **1. 50**, e trattandosi di ordinazioni non minori di 10 bottiglie si accorderà lo sconto del 20 per cento.

Il *DEPOSITO* per *Ferrara* è alla Farmacia NAVARRA — *Pontelagoscuro*, Farmacia TURRA — *Bologna* da S. Pietro, GUIDICINI FEDERICO.

AVVERTENZA. Mettiamo in guardia gli ammalati, contro le varie falsificazioni velenose della nostra *Revalenta Arabica*, pura ed al Cioccolatte; perciò per essere *sicuri* della *genuinità* delle *nostra* specialità, li esortiamo a provvedersi unicamente di tale articolo colla nostra firma sopra il Sigillo delle scatole e tavolette.

Barry Du Barry e C. — Londra.

Non più Medicine - SALUTE ED ENERGIA RESTITUITE A TUTTI SENZA SPESE
mediante la deliziosa farina igienica, la
REVALENTA ARABICA
DU BARRY DI LONDRA

(16)

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, nevralgie stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, ronzio d' orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane, mucose e bile; insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), pneumonia, eruzione, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il migliore corroborante pei fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni ai più stremati di forze.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrisce meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

Estratto di 75,000 guarigioni.

Cura N. 65,184.
Prunetto (Circondario di Mondovì), 24 ottobre 1866.

. . . . . La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa **Revalenta,** non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. CASTELLI, laureato in Teologia,
Arciprete di Prunetto.

Parigi, 17 aprile 1862.

Signore — In seguito a malattia epatica io era caduta in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni. Mi riusciva impossibile di leggere o scrivere; io soffriva di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, persistenti le insonnie, ed ero in preda ad un' agitazione nervosa insopportabile, che mi faceva errare per ore intere senza verun riposo, era sotto il peso d'una mortale tristezza. Molti medici mi avevano prescritti inutili rimedi; omai disperando volli far prova della vostra farina di salute. Da tre mesi essa forma il mio abituale nutrimento. Il vero nome di **Revalenta** le si conviene, poichè grazie a Dio, essa mi ha fatto rivivere e riprendere la mia posizione sociale. Marchesa DE BREHAN.

Cura N. 71,160.
Trapani (Sicilia), 18 aprile 1868.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore, e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo nè salire un solo gradino; più, era tormentata da diuturne insonnie e da continuata mancanza di respiro, che la rendevano incapace al più leggiero lavoro donnesco; l' arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra **Revalenta Arabica** in sette giorni sparì la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intiere, fa le sue lunghe passeggiate, e trovasi perfettamente guarita.

ATANASIO LA BARBERA.

Paceco (Sicilia), 6 marzo 1871.

Signor G. B. Castiglia, Palermo, rappresentante la Casa Barry Du Barry e Comp.

Per debito di coscienza, ed in omaggio alla verità, debbo manifestare alla S. V. che avendo fatto uso, in occasione di una forte malattia, della vostra preziosa **Revalenta Arabica,** ho dovuto convincermi con mia piena soddisfazione, dell'efficacia del sudd. farmaco.

Da più di quattro anni mi trovava afflitto da diuturne indigestioni e debolezza di ventricolo tale, da farmi disperare del riacquisto della mia salute.

Tutte le cure prescrittemi dai medici e da me scrupolosamente osservate, non valsero che a viemaggiormente guastarmi lo stomaco ed avvicinarmi alla tomba. Quando per ultimo esperimento avendo adoperato la **Revalenta Arabica** Du Barry e C. di Londra, ricuperai dopo quaranta giorni, la perduta salute, e trovomi ora in istato florido e sano. Sia lode agli inventori della sublime medicina, e ringrazio Dio di avermi suggerito il pensiero di ricorrere al vostro prezioso farmaco.

Vi autorizzo a pubblicare la presente, garantendola con la mia firma.

Vostro per sempre VINCENZO MANNINA.

Prezzi: La scatola di latta del peso di 1/4 di chilogr. fr. 2. 50; — 1/2 chil. fr. 4. 50; — 1 chil. fr. 8; — 2 chilogr. e 1/2 fr. 17. 50; — 6 chilogr. fr. 36: — 12 chil. fr. 65. —

La Revalenta al Cioccolatte

Dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscoloso; alimento squisito, nutritivo, tre volte più che la carne.

Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 20 anni di ostinato ronzio di orecchie, e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori mercè della vostra meravigliosa **Revalenta al Cioccolatte.** FRANCESCO BRAGONI, sindaco.

Cura N. 70,406. Cadice (Spagna), 3 giugno 1868.

Signore — Ho il gran piacere di poter dirvi che mia moglie, che sofferse per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra incomparabile **Revalenta al Cioccolatte.** Siamo molto riconoscenti, ed approfitto di questa occasione per assicurarvi della mia più alta considerazione.

VICENTE MOYANO.

Parigi, 26 aprile 1866.

Signore — All' età di 76 anni io era affetto di un impoverimento di sangue, d' insonnia, di esaurimento di forze e di soffocamenti accompagnati da un reuma intercostale. Godo ora di potervi annunziare che l'uso da me fatto della vostra **Revalenta al Cioccolatte** mi ha in breve tempo procurato una perfetta guarigione.

GAILLARD, intendente gen. dell'armata francese.

Cura N. 65,715. Parigi, 11 aprile 1866.

Signore — Mia figlia che soffriva eccessivamente, non poteva più nè digerire, nè dormire, ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla **Revalenta al Cioccolatte,** che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, sodezza di carne ed un'allegrezza di spirito, a cui da lungo tempo non era più avvezza.

H. DI MONTLOUIS.

Prezzi: In polvere: scatole di latta per 12 tazze fr. 2. 50; — per 24 fr. 4. 50; — per 48 fr. 8; — per 120 fr. 17. 50; — in tavolette per 12 tazze fr. 2. 50; — per 24 fr. 4. 50; — per 48 fr. 8.

Spedizione in provincia contro vaglia postale o biglietti della Banca Nazionale.

DEPOSITO PRINCIPALE: Barry Du Barry e Comp., 2, Via Oporto, Torino.

RIVENDITORI: In **Ferrara** presso il sig. Luigi COMASTRI via Borgo Leoni, a Ravenna; Bellenghi; a Forlì, Cortesi e Fusignani; E. Monti e figlio; a Rimini Sensoli; Tommasoni già Tacchi; a Cesena, fratelli Gazzoni, droghieri, a Rovigo, Caffagnoli; Diego, a Bologna, Zerri; Bernaroli e Gandini.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger.